



Codice procedura: 3960

Classifica: SR012_B011

Oggetto: “*Progetto autorizzativo della cava di calcare denominata convenzionalmente Petraro San Giuliano – La Ferla 1 in territorio del comune di Melilli (SR) area di piano di primo livello denominata SR 04.I.”*

Proponente: Soc Leone La Ferla S.p.a.

Procedimento: Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

PARERE C.T.S. n. 964/2025 del 30/12/2025

Procedura	3960
Proponente	Soc Leone La Ferla S.p.a.
Sede Legale	Melilli (SR), Via Giuseppe La Ferla, 1
Capitale Sociale	€ 1.500.000,00
Legale Rappresentante	Andrea La Ferla- Amministratore Delegato
Progettisti	Geol. Sebastiano Spinoso (Ordine dei Geologi di Sicilia, n. 2443 Sez. A)
Località del progetto	Melilli (SR)
Data presentazione al dipartimento	05/06/2025 – Prot. DRA n. 39383
Data procedibilità	18/06/2025 – Prot. DRA n. 43212
Data Richiesta Integrazione Documentale	
Valore dell’investimento	€ 520.500,00
Versamento oneri istruttori	€ 3.041,00
Conferenze di servizio	No
Responsabile del procedimento	Dott. Antonio Patella
Responsabile istruttore del dipartimento	D.ssa Antonella Incandela
Contenzioso	No

VISTO il Regio Decreto 29/07/1927, n. 1443 recante “Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel regno” (G.U. 23 agosto 1927, n. 194);

Commissione Tecnica Specialistica CP3960 – SR012_B011– Soc Leone La Ferla S.p.a.- " Progetto autorizzativo della cava di calcare denominata convenzionalmente Petraro San Giuliano –La Ferla 1 in territorio del comune di Melilli (SR) area di piano di primo livello denominata SR 04.I"



VISTA la legge regionale 09 dicembre 1980, n. 127 recante “Disposizioni per la coltivazione dei giacimenti minerali da cava e provvedimenti per il rilancio e lo sviluppo del comparto lapideo di pregio nel territorio della Regione Siciliana”;

VISTE le leggi regionali 15 maggio 1991, n. 24 e 1 marzo 1995, n. 19 entrambe recanti “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 9 dicembre 1980, n. 127, in ordine ai giacimenti di materiali di cave”;

VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTA la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21/05/1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la Direttiva 2009/147/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30/11/2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTA la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13/12/2011, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16/04/2014, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;

VISTA la legge 22/04/1994, n. 146 “Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1993”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 08/09/1997, n. 357 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica” e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 12/03/2003, n. 120 recante modifiche ed integrazioni al suddetto D.P.R. 357/1997, n. 357;

VISTO il decreto legislativo 22/01/2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6/07/2002, n. 137” e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto legislativo 03/04/2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” (nel seguito D. Lgs. 152/2006) e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA il Legge 26 ottobre 1995, n. 447: “Legge quadro sull'inquinamento acustico”;

VISTO il decreto ministeriale 17/10/2007 recante criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciale di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS), successivamente modificate dal D.M. 22 gennaio 2009;

VISTA la legge 22/05/2015, n. 68 “Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente”;

VISTO il Decreto Legislativo 30/05/2008, n. 117, recante “Attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/CE”;

VISTO il Decreto Presidenziale n. 19 Serv. 5°/S.G. del 3/02/2016 di approvazione dei “Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio”;



VISTO il D.A. n. 57/GAB del 31/10/2023 di approvazione dell'”Aggiornamento dei Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio, ai sensi dell’art. 2 della legge regionale 10 marzo 2010, n. 5;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 13/01/2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’art. 8 del decreto legge 12/09/2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11/11/2014, n. 164”;

VISTA la legge regionale 03/05/2001, n. 6 e ss.mm.ii. e in particolare l’art. 91 “Norme sulla valutazione d’impatto ambientale”, con il quale, tra l’altro, l’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente è stato individuato quale Autorità Competente in materia di valutazione di impatto ambientale di competenza regionale;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 48 del 26/02/2015 “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d’impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”, con la quale l’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente è stato individuato quale Autorità Unica Ambientale, fatta eccezione per l’emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all’art. 1 comma 6 della l.r. n. 3/2013;

VISTA la legge regionale 07/05/2015, n. 9 e in particolare l’art. 91 “Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale”, come integrato dall’art. 44 la legge regionale 17/03/2016, n. 3 e l’art. 98 “Norme in materia di trasparenza e di pubblicità dell’attività amministrativa”;

VISTA la legge regionale 20/11/2015, n. 29 recante “Norme in materia di tutela delle aree caratterizzate da vulnerabilità ambientale e valenze ambientali e paesaggistiche”;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 189 del 21/07/2015 “Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all’art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione - approvazione”, con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell’Assessore Regionale del Territorio e dell’Ambiente di cui alla nota n. 4648 del 13 luglio 2015 (Allegato “A” alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione per il rilascio delle autorizzazioni ambientali;

VISTO il decreto assessoriale n. 207/Gab del 17/05/2016 con il quale, ai sensi dell’art. 91 della legge regionale n. 9/2015 come integrato dall’art. 44 della l.r. n. 3/2013, nonché in conformità ai criteri fissati dalla deliberazione della Giunta Regionale n.189 del 21/07/2015, è stata istituita la “Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale” (di seguito “C.T.S.”);

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, “Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d’impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”.

VISTO il D.A. n. 142/GAB del 18/04/2018 che regolamenta il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

Commissione Tecnica Specialistica CP3960 – SR012_B011– Soc Leone La Ferla S.p.a.- " Progetto autorizzativo della cava di calcare denominata convenzionalmente Petraro San Giuliano –La Ferla 1 in territorio del comune di Melilli (SR) area di piano di primo livello denominata SR 04.I"



VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di n. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTO il D.A. n° 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS.

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di n. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTO il D.A. n°265/GAB del 15/12/2021 che regolamenta il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale che ha sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28/2/2020, pertanto abrogato.

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 275/GAB del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il già menzionato D.A. n. 273/GAB;

VISTO D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 38/GAB del 17/02/2022 che modifica il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che regolamenta il funzionamento di C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di n. 5 componenti in sostituzione dei 5 componenti di CTS dimissionari;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 310/Gab del 28/12/2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13/01/2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;



VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 372/Gab del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina- del Segretario della CTS,

VISTO il D. A. n. 373/Gab del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 381/Gab del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 132/Gab del 17/04/2024 di nomina di undici nuovi componenti della CTS;

VISTO il D.A. n. 307/Gab del 03/10/2024 di nomina di due nuovi componenti della CTS;

VISTO il D.A. n. 328/Gab del 15/10/2024 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 337/Gab del 29/10/2024 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 44 del 26/02/2025 di nomina di 14 componenti in sostituzione di altri scaduti e dimissionari;

VISTO il D.A. n. 46 del 26/02/2025 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 91/Gab del 10/04/2025 con il quale vengono nominati n. 3 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 243/Gab del 03/09/2025 con il quale vengono nominati n. 5 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTA l'istanza del Proponente assunta al prot. DRA n. 39383 del 05/06/2025 con la quale viene attivata la Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. per il "Progetto autorizzativo della cava di calcare denominata convenzionalmente Petraro San Giuliano –La Ferla 1 in territorio del comune di Melilli (SR) area di piano di primo livello denominata SR 04.I."

VISTA la nota prot. DRA n. 43212 del 18/06/2025 di Comunicazione procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e Responsabile del procedimento e trasmissione pratica alla CTS per Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii

LETTA il parere favorevole del SERVIZIO IX - SERVIZIO GEOLOGICO E GEOFISICO del Dipartimento Regionale dell'Energia, acquisito dal DRA con prot. n. 26024 del 18/07/2025 nel quale si evince che:

- *Dall'esame del progetto di coltivazione, l'area interessata, dal punto di vista geologico, è costituita da Calcareniti – Formazione Monte Climiti – Miocene inf.-medio;*
- *Dall'esame degli elaborati del progetto di coltivazione, i gradoni da realizzare avranno le seguenti misure: Altezza gradoni 10 metri, larghezza piste 6 metri, pendenza fronti 70°;*
- *Per quanto riguarda la superficie piezometrica, dagli elaborati progettuali risulta: "...La falda freatica, da dati di pozzo misurati con freatometro si trova a circa -250 metri dal piano campagna..." Relazione geologica pag. 12.*

LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente:



01 - ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA

02 - AVVISO AL PUBBLICO

03 - DICHIARAZIONE DEL VALORE DELL'OPERA

04 - QUIETANZA ONERI ISTRUTTORI

05 - SCHEDA DI SINTESI

06 - LETTERA AFFIDAMENTO INCARICO

12 - STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

16 - DICHIARAZIONE CONFORMITÀ URBANISTICA

90 - SHAPE FILES (ZIP)

1 RELAZIONE CALCOLO VOLUMI

2 RELAZIONE DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

3 RELAZIONE GEOLOGICA

4 RELAZIONE TECNICA

5 RELAZIONE RECUPERO AMBIENTALE

6 STRALCIO CARTA GEOLOGICA

8 STRALCIO CARTA IDROGEOLOGICA

9 STRALCIO TOPOGRAFICO

10 LEGENDA CARTA GEOLOGICA

VISTE le seguenti integrazioni acquisite al prot. DRA n. 43045 del 18/06/2025

- istanza integrazione alla Vs nota n 41698 del 12.06.25
- SHAPE FILES corretto con limiti di proprietà e coltivazione in risposta al Vs protocollo n 41698 del 12.06.25.

LETTA la nota della Soprintendenza dei Beni Culturali di Siracusa, assunta al prot. Dra n. 50493 del 16/07/2025, nella quale “*si richiede la trasmissione della seguente documentazione:*”

1. Relazione di assoggettabilità a verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA), contenente, ai sensi del D.Lgs. n.36/2023, art. 41, comma 4 (Allegato 1-8, art. 1, comma 2) e della Circolare 53/2023 del MIC sulla verifica preventiva dell'interesse archeologico, gli esiti delle indagini archeologiche preliminari, con particolare attenzione ai dati di archivio e bibliografici reperibili, all'esito delle cognizioni volte all'osservazione dei terreni, alla lettura della geomorfologia del territorio, alle fotointerpretazioni, dati raccolti da un archeologo specializzato, in possesso dei titoli previsti dal sopracitato D.Lgs. Si specifica inoltre che la



Valutazione dell'Impatto Archeologico, dovrà essere elaborata in seguito a ricognizioni in modalità tradizionale (survey a piedi) e che l'ausilio di tecnologie altre (es. drone) non potrà essere sostitutivo dell'esame autoptico dei terreni. Si sottolinea inoltre che, al fine di una valutazione globale dell'impatto archeologico dell'opera, sarà necessario includere nelle analisi da effettuarsi, le aree destinate a cantieri fissi e mobili.

2. Studio Preliminare ambientale revisionato e corretto con analisi dei vincoli archeologici e delle aree di interesse archeologico

3. Studio di intervisibilità rispetto ai vincoli esistenti nelle vicinanze (1 KM)

4. Carta dei vincoli esistenti nel raggio di un km con esatto posizionamento della nuova cava

5. Planimetria su ortofoto satellitare delle eventuali opere di irreggimentazione delle acque

Infine si fa presente che il quadro economico dovrà contenere, così come previsto dalla normativa vigente, apposita voce riservata alle attività di verifica archeologica.

VISTE le seguenti integrazioni acquisite al prot DRA n. 72341 del 29/10/2025:

- Istanza invio Integrazione Soprintendenza;
- Studio Preliminare ambientale Soprintendenza;
- Quadro economico corretto con attività archeologica;
- VPIA.

CONSIDERATO che le integrazioni prodotte riguardano la VPIA, la revisione dello SPA con lo studio dei vincoli presenti nelle vicinanze, la Carta dei vincoli esistenti nel raggio di 1 km, la revisione del quadro economico con l'inserimento della voce relativa alla verifica archeologica, la specifica che “*non verranno fatte opere di irreggimentazione delle acque meteoriche in quanto le naturali linee di impluvio defluiscono direttamente nel vallone Torrente Mulinello. Le acque che cadono all'interno dell'impronta dell'area di cava, trattandosi di cava a fossa, rimarranno all'interno della stessa e a causa dell'alta permeabilità del litotipo, verranno assorbite naturalmente.*”

LETTA la nota dell'Autorità di bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, assunta al prot. DRA n. 50840 del 17/07/2025, nella quale “*Si rileva che non viene descritto chiaramente il sistema di gestione delle acque meteoriche nel sito di progetto; di conseguenza non sembra venga rispettato il principio di invarianza idraulica; anzi si rileva una contraddizione tra:*

- Lo “Studio Preliminare Ambientale” in cui viene riportato “allo scopo di prevenire azioni di erosione delle scarpate e dei fronti di cava saranno realizzate canalette di scolo al contorno dell'area di scavo con la funzione di raccogliere le acque dilavanti, convogliandole nel collettore naturale Torrente Mulinello”;

- Con quanto illustrato nell'elaborato grafico “Tav. 4 – Planimetria dello stato finale” dove è indicata una generica indicazione NW-SE del deflusso acque piovane verso un'adiacente area di cava.

Si ritiene opportuno che il progetto preveda un sistema di gestione delle acque meteoriche per l'area di coltivazione.

Si rappresenta che qualora le acque eccedenti di tale sistema avessero recapito nel torrente Mulinello, lo scarico necessiterebbe di Autorizzazione Idraulica Unica ai sensi degli articoli 93 e seguenti del R.D. n. 523 del 25/07/1904 come regolamentato nel Decreto del Segretario di questa Autorità n. 187 del 23/06/2022.”

VISTE le seguenti integrazioni acquisite al prot DRA n. 72341 del 29/10/2025



- Istanza Integrazione Autorità di Bacino;
- Tav. 4b Planimetria stato finale integrazione autorità di bacino;
- Studio Preliminare ambientale revisione.

CONSIDERATO che nelle integrazioni prodotte, il Proponente specifica che nello SPA “*si sono apportate le correzioni a chiarimento del sistema di gestione delle acque meteoriche a pag. 24. Nella Planimetria stato finale sono state aggiunte le linee di deflusso naturale delle acque piovane.*”

CONSIDERATO che il Proponente, rappresenta in premessa che:

- Il progetto proposto è finalizzato a proseguire l'attività estrattiva, per un periodo di 15 anni e per l'estrazione con sistema “a fossa”, di materiale calcareo per il volume complessivo di 5.000.000 mc, a fronte di un potenziale calcolato in 8.5 milioni di mc;
- L'estrazione di calcare da parte della Ditta LEONE LA FERLA Spa richiedente l'autorizzazione alla coltivazione di un'area del piano cave denominata SR 04.I (area di primo livello) già esercente della cava denominata “Petraro San Giuliano – Leone La Ferla 1” si configura quale proseguimento dell'attività già in essere nel comparto da ormai 300 anni;
- La cava ha lo scopo di fornire calcare di ottima qualità al fine di produrre, frantumato nelle varie granulometrie da 45 m/m a 100 m/m da cuocere nel forno per la produzione di calce;
- La richiesta di autorizzazione di una nuova area, proposto in questa sede ha per scopo la coltivazione, in maniera corretta del giacimento calcareo rispettando i dettami del nuovo piano cave al fine di una più attenta ed ergonomica coltivazione della cava;
- Per l'intera area si prevede, senza sostanziali variazioni rispetto a quanto considerato in precedenza, un recupero di tipo naturalistico.

1. INQUADRAMENTO DELL'INTERVENTO

CONSIDERATO che, dalla documentazione trasmessa agli atti dal Proponente si evince che:

- L'area in progetto è localizzata nel Comune di Melilli, nella parte a Ovest del territorio del comune di Villasmundo, immediatamente a est sulla strada provinciale n° 3, in località denominata “PETRARO SAN GIULIANO”;
- Dal punto di vista topografico l'area è identificata nel foglio N°274 della Carta d'Italia dell'I.G.M. tavoletta “BRUCOLI” IV N.E.; catastalmente il sito ricade all'interno del Foglio di mappa n°9 del N.T.C. di Melilli e alle particelle n° 541-542-543-544-545-546-547-548-549;
- Dal punto di vista altimetrico l'area in oggetto si attesta fra le quote 140.00 e 150.00 m.s.l.m. circa.
- I centri abitati più vicini sono Villasmundo, Melilli, Augusta, Sortino. Il centro abitato più vicino dista circa 8 Km in direzione ovest.
- La strada d'accesso all'area estrattiva fa parte del reticolo di strade che si dipartono dalla strada provinciale n° 3 che porta all'abitato di Augusta a quello di Villasmundo e che può essere considerata ottimale e già ampiamente collaudata per le esigenze delle attuali e future attività estrattive.

2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che il Proponente, nell'ambito della Pianificazione Regionale e Comunale, nello Studio Preliminare Ambientale di seguito “SPA”, analizza i seguenti Piani dai quali si evince che:

Commissione Tecnica Specialistica CP3960 – SR012_B011– Soc Leone La Ferla S.p.a.- " Progetto autorizzativo della cava di calcare denominata convenzionalmente Petraro San Giuliano –La Ferla 1 in territorio del comune di Melilli (SR) area di piano di primo livello denominata SR 04.I"



- Nel **Piano Regionale dei Materiali da Cava e dei Materiali Lapidei di Precio**, aggiornato e approvato dalla Regione Siciliana con Decreto Assessoriale n. 57/GAB del 31/10/2023, il sito in progetto rientra tra le “**Aree di completamento del Piano 2023**” identificata con la sigla **SR04.I**;
- Nel **P.R.G.** del Comune di Melilli, l’ambito d’interesse progettuale è ubicato in **zone agricole normali di tipo E**;
- **Piano Territoriale Paesaggistico Regionale**: l’area ricade nella **tavola 29.2 nell’Ambito 14-17 PL 05 (Alti Iblei)** ove il PTPR è già stato completato ed è in atto vigente (D.A. n.98 del 01/01/2012 e smi PTPR Ambiti Regionali 14 e 17 – Provincia di Siracusa); la cava ricade nel **PL 05** per il quale la norma riporta le seguenti prescrizioni:

“5m. Cave di estrazione e discariche comunali (cava d’estrazione Arcile Caruso, tra il S. Fratello e il Mulinello, a nord di Sortino, in località Cugni e contrada Grottaparrino, discarica a nord della vasca Ogliastro) Aree di recupero – tutela secondo quanto previsto dalla normativa specificata dalle Norme per la componente “Aree di recupero”.

- Rispetto al vigente **Piano cave**, il proponente specifica che: *Il presente progetto autorizzativo si sviluppa esclusivamente entro il limite di dell’area di primo livello denominata SR04.I.*
- Nell’area strettamente interessata allo scavo non si rilevano **geositi** rari o di particolare pregio paesaggistico. Quindi in relazione agli obiettivi del PTPR, non si è in presenza di emergenze geomorfologiche che possano richiedere una specifica tutela o essere sottoposte a recupero.
- Ai sensi dell’art. 142, comma c), del D. Lgs. 42/2004 (Codice Urbani), l’area in oggetto è situata ad una distanza superiore ai 150 metri, quindi **non soggetta a specifica autorizzazione paesaggistica**.
- Il settore d’interesse progettuale **non ricade in aree a pericolosità geomorfologica e idraulica del Piano per l’Assetto Idrogeologico - P.A.I.** - della Regione Siciliana;
- Nell’area di progetto non si ravvisano vincoli di tipo naturalistico della **Rete Natura 2000** (IBA, ZSC, ZPS, SIC). In territorio del comune di Melilli, sul confine nord-est si trova il sito (ITA) 090024 – denominato “Cozzo ogliaisti”, la cava dista da questo sito circa 6000 metri.

VERIFICATO E VALUTATO che l’area IBA più prossima dista oltre 11 km dal sito di progetto.

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente conduce un’analisi organica dei principali Strumenti di Pianificazione, fornendo analisi e dati sia di sito specifico che intorno significativo, corredati da cartografie di dettaglio, da dove si evince complessivamente la coerenza del progetto.

3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

CONSIDERATO che il Proponente rispetto al quadro progettuale evidenzia in particolare che:

- L’area di proprietà della suddetta ditta, comprese piste e pertinenze presenta una superficie complessiva di 121.663,00 metri quadrati, mentre quella coltivabile al netto delle distanze di rispetto da ditte terze, da strade, e da gasdotto ammonta a mq. 117.170,00;
- L’attività di coltivazione avverrà in una prima fase, nell’area denominata A poi dopo aver creato i primi due gradini a quota 140 e 130 si passerà all’area B dove verrà creato il gradino a quota 140.
- Le restanti aree, pertinenze della cava, sono trattate al solo fine di mettere in atto il recupero naturalistico finale.
- Gli scarti sono stati stimati considerando una percentuale pari al 35% del materiale complessivamente coltivato. Lo stesso sarà stoccatto e reimpiegato per i ripristini finali.



- Il progetto autorizzativo dell'area riguarda solo una parte del giacimento. Studi geologici dell'area hanno dimostrato che le quantità di minerale in posto ammontano a circa 8.500.000,00 metri cubi. Di essi con questo progetto autorizzativo se ne intendono estrarre circa 5.000.000,00 questo al fine di limitare l'impatto che tale opera avrebbe sul territorio.
- I lineamenti morfologici della zona consentono l'attuazione di modalità di scavo tipiche delle aree collinari quali quelle di "coltivazione a fossa" eseguita con gradoni, che continueranno ad essere dimensionati in modo tale da garantirne la stabilità nel tempo ed in modo tale da non compromettere l'equilibrio statico del versante.
- *Sulla scorta delle esperienze acquisite e maturate nei pregressi anni di coltivazione, si sottolinea come le previsioni progettuali, necessitino di aggiornamenti puntuali in concomitanza con la prosecuzione delle attività estrattive. In questo modo è possibile modificare e variare i profili di coltivazione, adeguandoli alle evidenze "geologiche" del contesto (giaciture, pendenze, fratturazioni e spessori degli strati rocciosi). In questo modo si è dimostrato di poter ottimizzare l'attività di coltivazione (rapporto volumi/superficie sfruttata), con una sensibile riduzione degli impatti.*
- Fatte salve queste lievi modifiche possibili nei profili di coltivazione, lo sviluppo del fronte di scavo è progettato mantenendo la linea architettonica ambientale pregressa che si conforma nel migliore dei modi all'assetto territoriale finale voluto per l'area. In altre parole con le operazioni di scavo si proseguirà la modellazione del piano di campagna nella sua configurazione finale.
- *la cava si configura come una cava a fossa, le modalità operative proseguiranno con l'arretramento del fronte di scavo modellato in gradoni, la cui ampiezza sarà sempre 6/8 metri, allo scopo di garantire un facile accesso, mentre l'altezza del gradone stesso potrà raggiungere, ma non superare i 10 metri, le inclinazioni delle scarpate non supereranno mai i 70°. Tali geometrie, si sono dimostrate ottimali per le fasi di coltivazione e di movimentazione del materiale, garantendo al contempo elevati standard di sicurezza;*
- *lo scavo del materiale calcareo avverrà mediante macchine operatrici (escavatore e pala), ed esplosivi che si sono dimostrati i mezzi più idonei ed efficienti per la coltivazione, il trasporto avverrà su autocarri fino all'impianto di lavorazione o fino alle aree di stoccaggio del materiale;*
- *selezione ed accantonamento del materiale di scarto per il successivo utilizzo per il recupero definitivo dell'area di cava;*
- *i materiali inerti non pregiati derivanti dalle attività di coltivazione verranno trattati, così da poter essere provvisoriamente stoccati e successivamente reimpiegati per il recupero ambientale della cava.*
- *modellazione finale del piano campagna secondo le previsioni progettuali di recupero con i materiali di scarto e la copertura con i terreni agrari conferiti nell'ambito per garantire l'atteggiamento delle essenze vegetali previste.*

VALUTATO che tra gli elaborati planimetrici prodotti non si rileva l'ubicazione delle aree da adibire a uffici, servizi, magazzini, ricoveri mezzi, eventuale deposito serbatoio di carburante, ecc.

CONSIDERATO che in riferimento alla **produzione di rifiuti** il Proponente afferma che *"La tipologia di coltivazione permette di ritenere sostanzialmente nulli i quantitativi di rifiuto prodotti dall'attività. Tutto il materiale non lavorabile o non direttamente commercializzabile è quindi considerato di scarto per l'attività e viene interamente reimpiegato in situ per la sistemazione morfologica del versante e per il suo recupero finale a fini naturalistici. Quindi parte del materiale scavato circa il 35% è reimpiegato per le sistemazioni morfologiche."*



Nella relazione di recupero ambientale viene altresì chiarito che “*Durante la coltivazione del giacimento calcareo non si produrranno rifiuti nell'area di cava, in quanto la ditta LEONE LA FERLA Spa affida la manutenzione delle proprie attrezzature a ditte specializzate del settore e in un'area dello stabilimento dedicata a questo tipo di operazioni. Gli unici rifiuti che si genereranno saranno rifiuti di tipo RSU prodotti dalle maestranze nella mensa ad essi dedicata e negli uffici. Che verranno ovviamente differenziati e conferiti in maniera corretta.*”

VALUTATO che all'interno dell'area dovrà essere individuato un settore da adibire al deposito dei rifiuti prodotti durante le fasi del cantiere (metalli, legno, plastica) che dovranno essere gestiti secondo la normativa al fine del corretto smaltimento o recupero.

4. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE E MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI

CONSIDERATO che il Proponente analizza le seguenti componenti ambientale evidenziando in particolare quanto segue:

- **Clima e atmosfera:**

- L'area in esame nel quadro-climatico si trova un clima caldo e temperato. La temperatura media annua è di 17.8 °C mentre la piovosità media annua è di 504 mm;
- Dall'analisi dei dati anemologici si rileva considerando che il sito è a ***basso rischio d'inquinamento.***

Mitigazioni:

In termini di mitigazioni il Proponente prevede di estendere alla cava in progetto una fitta rete di spruzzini bagna piste per abbattere completamente le polveri prodotte dal transito dei mezzi di lavoro.

Rumore:

- *Per quanto concerne l'opera, le sorgenti di rumore più rilevanti sono essenzialmente quattro e tutte individuabili nella fase di esercizio; tutte le altre possono essere considerate di impatto trascurabile rispetto a quelle considerate:*

I) Uso di esplosivi di seconda categoria

2) Uso dei mezzi meccanici destinati all'escavazione dei materiali

3) Impianti di frantumazione e trasporto all'interno della cava

Si è già accennato che gli effetti di ogni singola fonte di impatto sulle componenti ambientali, dipendono, oltre che dalle caratteristiche dell'opera, anche dalla qualità dell'ambiente e dalle misure di mitigazione predisposte; prima di procedere alla descrizione di ogni fonte sonora e dei suoi effetti, è necessario inquadrare l'ambiente circostante in funzione della sensibilità dello stesso, al rumore; si riporta a tale scopo una classificazione proposta da diversi autori che suddivide i più comuni ambienti di lavoro in fasce di sensibilità al rumore:

I) Effetti molto forti: Ospedali, Teatri, Studi di registrazione.

II) Effetti intensi: Insiamenti abitativi monofamiliari isolati, alberghi, asili.

III) Effetti mediamente intensi: Studi professionali, uffici pubblici, laboratori, bar e ristoranti.

IV) Effetti lievi: Insiamenti estrattivi, aziende agricole meccanizzate.

L'area in oggetto ricade nella IV fascia.

Mitigazioni:

La ditta intende per altro proseguire nella politica di riduzione dei rumori continuando a porre in atto opere di manutenzione e insonorizzazione degli impianti. Ovviamente si dovranno considerare differentemente i soggetti umani sottoposti a queste pressioni sonore.



Infatti se da un lato appaiono più facilmente tollerabili per gli abitanti degli insediamenti limitrofi, bisognerà invece considerare una protezione (cuffia antirumore) per gli operai che lavoreranno a lungo nelle zone più rumorose.

Considerando quanto affermato sopra sulla sensibilità dell'ambiente, dal punto di vista della risposta della fauna, sull'intensità delle emissioni sull'effetto barriera che progressivamente cresce con il procedere e l'approfondirsi della coltivazione e sulle misure di mitigazione che si sono poste in essere, possiamo affermare che gli effetti causati da questa fonte di impatto sono di media entità e di durata assolutamente temporanea, quindi tollerabili dalle componenti ambientali interessate.

Per quanto attiene al rumore indotto dai nastri per il trasporto del materiale al di fuori dell'area di cava, si può considerare trascurabile, dal momento che si usano gli stessi accorgimenti che per nastri di trasporto interno e che i tragitti da percorrere fino agli impianti dove si effettuano i carichi sui camion sono minimi.

VALUTATO che dovranno essere adottate misure finalizzate all'interferenza e all'eventuale monitoraggio delle vibrazioni rispetto alle abitazioni presenti nel raggio di 300 metri dal limite di coltivazione.

Suolo

In tale area affiorano i terreni appartenenti al settore orientale della piattaforma carbonatica iblea, costituiti da una potente successione di depositi calcarenitici in facies di scogliera e di terreni di copertura.

Il rilievo geologico dell'area è stato esteso ad un intorno ritenuto sufficientemente ampio in modo da ottenere un quadro complessivo della storia geologica dei luoghi;

I risultati di tali indagini sono illustrati nella carta geolitologica.

La successione stratigrafica rilevata in zona è la seguente, dal basso verso l'alto:

Formazione Monti Climiti

Calcareni bianco giallastre

Calciruditi Algali dure

Formazione Carlentini

Calcarri a Clipeaster

Per quanto riguarda la circolazione idrica sotterranea, vi è la presenza di una falda idrica di discrete dimensioni con sede nell'ammasso lapideo carbonatico, grazie alla permeabilità "in grande" che lo interessa ed alla forte trasmissività, agevolata, a tratti, da alcuni fenomeni, carsici, e limitata, in altre occasioni, dalla presenza di livelletti marnosi.

Rispetto alla profondità della piezometrica, nella Relazione geologica è chiarito che essa, sulla base di dati di pozzi esistenti, si attesta a oltre 250 metri dal p.c..

VALUTATO che non risultano descritte le misure di mitigazione che si intendono adottare nel caso di sversamenti accidentali di sostanze contaminanti (oli, carburanti, ecc.).

• Ecosistemi:

Il Proponente evidenzia in particolare che:

- *...il livello di antropizzazione è ormai integrato nell'ambiente in quanto l'attività esiste da tantissimi anni e non subirà ulteriori modifiche. Si evidenzia che la prosecuzione dell'attività di cava avverrà in una zona limitrofa del perimetro già coltivato con autorizzazione.*
- *Nell'area in esame è essenzialmente individuabile un solo ecosistema: la campagna (...) costituita da una morfologia pendente a tratti pianeggiante, per il contesto; intervallata da tratti aridi e suddivisa in appezzamenti di terreno irregolari, delimitati da incisioni naturali e canali frutto di interventi di miglioramento fondiario finalizzati a garantire un funzionale drenaggio delle acque meteoriche.*
- *Annessa alla campagna sono presenti case isolate che rappresentano un progetto di sensibilizzazione al ritorno ai lavori nei campi.*



- *La vegetazione è costituita da colture di tipo foraggero o colture naturali adatte a pascolo.*
- *La vegetazione naturale risulta costituita macchia mediterranea mista, infatti nella zona oggetto del presente studio dominano forme di transizione da ex coltivi abbandonati.*
- *Nell'area in esame la vegetazione è costituita prevalentemente da associazioni erbacee localmente arbustive. Non sono inoltre presenti specie rare o meritevoli di tutela.*
- *In riferimento quindi all'attuale distribuzione vegetazionale gli impatti indotti dall'attività estrattiva sulla vegetazione possono ritenersi trascurabili.*
- *Il progetto di sistemazione finale prevede inoltre il potenziamento delle formazioni boschive mediante la messa a dimora di specie arboree ed arbustive, le quali apporteranno all'area in esame una sufficiente diversificazione ecosistemica, aumentandone il pregio ecologico.*
- *In riferimento all'attuale vocazione faunistica della zona, l'attività estrattiva, non determina la distruzione di habitat naturali o nicchie ecologiche di particolare rilievo, considerando peraltro le attività estrattive pregresse.*
- *Gli unici impatti sono ascrivibili alla produzione di rumori, da parte di macchine operatrici e dei mezzi di trasporto.*
- *Gli effetti negativi possono comunque essere considerati ridotti, in base alla elevata mobilità della fauna che può trovare habitat sostitutivi nelle immediate vicinanze.*

Nella relazione del recupero ambientale, il Proponente specifica che “*La componente vegetazionale molto scarsa nell'area non risulta essere di particolare pregio, dal momento che le principali specie presenti nell'area, sono le stesse che caratterizzano la macchia mediterranea diffusa, appunto, in tutto il bacino.*”

VALUTATO che nell'ambito del recupero ambientale risulterà necessario assicurare il ripristino vegetazionale con l'obiettivo di incrementare la biodiversità di tale settore privilegiando specie afferenti alla macchia mediterranea.

• **Ambiente idrico:**

- *Il presente progetto non prevede opere di irregimentazione delle acque meteoriche in quanto, trattandosi di una cava a fossa, le acque meteoriche che cadono all'interno dell'area scavata defluiscono all'interno della stessa e si infiltrano nelle rocce sottostanti, pertanto le linee di corrievole e gli impluvi naturali esistenti non subiranno nessuna modifica sostanziale.*

CONSIDERATO che dalla relazione geologica si rileva che la profondità della superficie piezometrica è attestata a oltre 250 metri dal p.c..

• **Paesaggio:**

Il Proponente, descrivendo la tipologia di analisi svolta, evidenzia in particolare che:

- *L'area in oggetto non è caratterizzata dalla presenza di particolari emergenze storico culturali di tipo archeologico e storico-architettonico, né risultano presenti eventuali geotipi e biotipi di particolare rilevanza.*
- *Il paesaggio dell'altipiano ibleo, venutosi a definire nel corso delle epoche storiche, trae le radici dal processo di industrializzazione del territorio e, salvo il periodo, l'occupazione umana del territorio è fortemente connessa alle attività agricole ivi esercitate.*
- *L'attività estrattiva esercita (...) nel contesto qualitativo della percezione visiva, svolge un'azione perturbatrice, tale che l'entità degli impatti è funzione della durata dell'intervento e dei tempi e modalità di recupero finale.*
- *Nell'area in esame esistono situazioni d'incidenza fisico-percettiva nel sistema ambientale cava - modello insediativo. Esse possono essere sinteticamente accorpate in tre livelli sulla base dei fattori percettivi diretti, indiretti ed indotti.*



- Convenzionalmente, in ordine a detti fattori percettivi, sono stati denominati i seguenti livelli:
 - livello 1: case isolate, nuclei e tratti di viabilità pubblica che per propria ubicazione entrano in rapporto diretto di ordine visivo con l'ambito di cava; **Sono state apposte barriere e/o protezioni visive;**
 - livello 2: case isolate, nuclei e tratti di viabilità pubblica che per propria ubicazione entrano in rapporto diretto di ordine visivo con l'ambito di cava, ma con **presenza di barriere e/o protezioni che mitigano gli angoli di percezione;**
 - livello 3: case isolate e nuclei che per propria ubicazione non entrano in rapporto diretto di ordine visivo con l'ambito di cava, ma situati in corrispondenza delle arterie stradali interessate dal traffico dei mezzi adibiti al trasporto.
- Analizzando la situazione fisico – percettiva, che si viene ad instaurare nel sistema ambientale area di progetto – modello insediativo, emerge che gli elementi che primariamente entrano in rapporto diretto di ordine visivo con l'ambito di cava, in assenza di barriere e/o protezioni (livello 1), sono rappresentati: dalla strada denominata strada provinciale n° 03 e strada interpunderale di accesso alla cava.
- Mentre le abitazioni poste nella zona possono essere incluse nel (livello 2) in quanto risultano poste in aree geomorfologicamente più basse e quindi essendo una cava a fossa non hanno nessuna possibilità di vedere l'area o la cava in se stessa.

In riferimento al **sistema insediativo**, il Proponente specifica che “l'area studio nella quale ricade l'ambito di cava è riconducibile al modello geografico degli spazi rurali che connotano l'altipiano Ibleo. E che rappresentano un fitto reticolto di strade a servizio di tutte le attività del territorio.”

Rispetto all'**intervisibilità con le aree di interesse archeologico**, allegando lo stralcio della carta tratta dal SITR, il Proponente afferma che:

“..i terreni di cava si trovano ad una quota più elevata rispetto alle aree di interesse archeologico e di vincolo archeologico, infatti l'area archeologica denominata “**Petraro**” è situata all'interno del “vallone Petraro” e ai margini del “torrente Mulinello”. Il dislivello tra le due zone è di circa 20 metri pertanto risulta impossibile riuscire a visualizzare la cava in oggetto”.

- **Viabilità (Sistema infrastrutturale)**

Rispetto al sistema infrastrutturale, il Proponente chiarisce in particolare che:

- Il sistema infrastrutturale viario a servizio dell'area geografica nella quale ricade l'ambito estrattivo è costituito da un insieme stradale articolato secondo una gerarchia di percorsi che comprendono la strada provinciale n°03.
- Prima di dar corso alla descrizione dell'assetto viario generale della zona occorre precisare che l'area di cava non è da assoggettare a nessuna servitù di passaggio o diritti di terzi. I materiali di cava sono direttamente lavorati nell'area di raccolta del materiale sita in adiacenza dell'ambito estrattivo. In questa fase non è previsto l'utilizzo della viabilità pubblica.
- D'interesse locale sono classificate tutte le strade che garantiscono i collegamenti minori e che svolgono funzioni di raccordo tra gli assi di ordine superiore e i centri abitati. La tipologia delle strade è stata valutata sulla base delle seguenti suddivisioni:

1. larghezza L \leq 4,00 m;
2. larghezza $4,00 < L \leq 5,50$ m;
3. larghezza $5,50 < L \leq 7,00$ m;
4. larghezza $L > 7,00$ m.

La strada che collega il sito di lavorazione con le strade principali SP 03 rientra nella tipologia 4.

VALUTATO che, in termini di risorse naturali, rispetto alle esigenze idriche all'interno dell'impianto, non risultano descritte le modalità di approvvigionamento idrico né viene stimato il fabbisogno.



5. ALTERNATIVE PROGETTUALI

CONSIDERATO che il Proponente in riferimento alle alternative progettuali, evidenzia in particolare che:

- *l'ipotesi di considerare modalità alternative di coltivazione, appare poco significativa essendosi dimostrate assolutamente efficienti le tecniche ad oggi utilizzate. D'altro canto le particolari condizioni dell'ambito estrattivo, la natura geologica e litologica del sito, nonché la tipologia di attività perseguita con mezzi semplici seppur assai efficaci, limitano fortemente le alternative progettuali di coltivazione.*
- *I lineamenti morfologici della zona consentono l'attuazione di modalità di scavo tipiche delle aree collinari quali quelle di "coltivazione a fossa" eseguita con gradoni, che continueranno ad essere dimensionati in modo tale da garantirne la stabilità nel tempo ed in modo tale da non compromettere l'equilibrio statico del versante.*

6. RECUPERO AMBIENTALE

CONSIDERATO che in relazione al **recupero ambientale** il progetto prevede in particolare che:

- *Le operazioni di recupero ambientale sono (...) finalizzate alla completa rinaturazione dell'area attraverso quegli interventi che possano favorire nel migliore dei modi il reinserimento dell'area negli aspetti ambientali, morfologici e naturalistici tipici del luogo.*
- *il tracciato progettuale ha localizzato i seguenti interventi tesi alla riqualificazione naturalistico-ambientale delle aree:*
 - *riprofilatura delle gradonature realizzate durante la fase di coltivazione;*
 - *riassetto del sistema idrografico superficiale-locale rinverdimento della superficie del suolo mediante la piantumazione di essenze vegetali arboree ed arbustive autoctone.*
- *La sistemazione finale dei luoghi, al fine di conservare ed incrementare un elevato valore di naturalità è ispirata ai seguenti criteri:*
 - *modellazione finale nel rispetto degli attuali principali crinali locali, ancorché arretrati ad escavazione completata, ma conservati come direzione ed esposizione al fine di conservare le attuali nicchie ecologiche delle specie vegetali ed animali;*
 - *le scarpate, ad escavazione avvenuta, dovranno conservare pendenze costanti;*
 - *la fase di sistemazione finale dovrà prevedere la realizzazione di linee di compluvio, incise con mezzi meccanici idonei per ristabilire il drenaggio delle acque e favorire la rinaturazione delle scarpate;*
 - *le vie di accesso al cantiere che non assolveranno più alla fase di esercizio dovranno essere eliminate, con opportuni scavi e/o rinterri, alcune vie di cantiere dovranno essere mantenute in esercizio al fine di consentire l'accesso ai luoghi di avvenuta escavazione per i necessari interventi manutentivi delle opere di ingegneria naturalistica, necessari in particolare nei primi anni di "impianto".*
- *Ultimate le fasi di coltivazione l'assetto morfologico dell'area sarà caratterizzato da un versante modellato a gradoni secondo le rispettive esigenze tecniche di avanzamento dei fronti attivi di scavo.*
- *La morfologia sarà, quindi, costituita da una fascia pianeggiante, sul fondo della cava e da una fascia acclive man mano che si esce dalla cava.*
- *Verrà inoltre predisposta, sia nella fascia di pianura che in quella di versante, la rete idrografica superficiale, al fine d'assicurare un corretto deflusso delle acque superficiali.*



- *Il ripristino dovrà garantire il raccordo morfologico delle aree oggetto di escavazioni, con quello dei terreni circostanti.*
- *L'impianto è mirato alla ricostruzione della compagine vegetazionale tipica facendo riferimento sopra tutto alla realtà esistente e alla potenzialità propria della zona.*
- *La scelta delle specie vegetali, da inserire all'interno della zona, segue un criterio ecologico che prevede l'utilizzo di essenze esclusivamente autoctone, al fine di ricostruire ambienti naturali che si adattino in modo ottimale con tutti i fattori ambientali biotici e abiotici, garantendo altresì un miglior successo all'intervento.*
- *In particolare si sono presi in considerazione i seguenti aspetti di tipo pedoclimatico e vegetazionale:*
 - *l'area di cava rientra in un contesto topoclimatico tipico della macchia mediterranea con due picchi di piovosità autunno - primavera e un periodo di aridità relativo a giugno - agosto;*
 - *la vegetazione è quella tipica della macchia mediterranea.*
- *Sulla base delle caratteristiche pedologiche, climatiche ed agrovegetazionali esistenti e potenziali, nella zona dell'ambito estrattivo sono state previste le seguenti tipologie d'intervento:*
 - 1) *rinaturalizzazione floristico-vegetazionale;*
 - 2) *incolti lasciati alle dinamiche evolutive naturali.*
- *Per quanto riguarda, le specie riscontrate, si tratta in massima parte, di essenze comuni nell'areale Siracusano. L'organizzazione biologica, le specie erbacee (eterofite e emicroptofite) prevalgono su quelle arboree ed arbustive che sono relegate nei siti dove lo spessore del terreno è maggiore.*
- *Fisionomicamente i principali aspetti sono costituiti da forme di macchia e di gariga che si configurano come termini di degradazione di una macchia foresta calcifila inquadrata nell'oleo-ceratonion.*
- *In questa che è in effetti la macchia mediterranea, hanno particolare rilievo le seguenti essenze legnose:*

Ceratonina Siliqua (Carrubo)
Teucrium fruticans,
Prasimummajus,
Asparagus albus,
Myrtus communis (Mirto)
Olea europaea (olivastro)
Thymus capitatus
Pistacia lentiscus (lentisco)
Pistacia terebinthus (scornabocco)
Rhamnus alaternus
Rhus coriaria
- *La componente vegetazionale non risulta essere di particolare pregio, dal momento che le principali specie presenti nell'area, sono le stesse che caratterizzano la macchia mediterranea diffusa, appunto, in tutto il bacino;*
- *la fauna presente nell'area di specifico interesse, non ha aspetti particolari, non rilevandosi nell'area habitat unici, né nicchie ecologiche, è ragionevole ipotizzare in fine proprio per quanto appena detto, l'elaborazione, da parte della fauna presente, di una propria risposta adattativa a livello di disturbo imposto dalla perturbazione.*
- *In relazione ai tempi di recupero viene evidenziato che esso procederà in concomitanza alle operazioni di escavazione e che sarà ultimato entro e non oltre il tempo prefissato di tre anni, dalla data di ultimazione dei lavori previsti nel presente progetto*
- *Il costo previsto per il recupero ambientale è di € 248.248,00.*



VALUTATO che le specie individuate per il recupero ambientale dovranno essere individuate prioritariamente tra quelle afferenti alla macchia mediterranea e che dovranno assicurare un incremento della biodiversità del territorio.

7. CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI FINALI

CONSIDERATO che dall'esame della proposta progettuale si evince in particolare quanto segue:

- La Società LEONE LA FERLA Spa ha avanzato l'istanza relativa al “*Progetto autorizzativo della cava di calcare denominata convenzionalmente Petraro San Giuliano –La Ferla 1 in territorio del comune di Melilli (SR) area di piano di primo livello denominata SR 04.I.*”
- Il settore d'interesse progettuale si localizza nel territorio di Melilli a Ovest del comune di Villasmundo, immediatamente a est sulla strada provinciale n° 3, in località denominata “PETRARO SAN GIULIANO”, all'interno di un'area del piano cave identificata con la sigla SR 04.I (area di primo livello);
- Il progetto proposto è finalizzato a proseguire l'attività estrattiva, per un periodo di 15 anni e per l'estrazione con sistema “a fossa”, di materiale calcareo per il volume complessivo di 5.000.000 mc, a fronte di un potenziale calcolato in 8.5 milioni di mc;
- Il comparto dentro cui si inquadra il progetto è caratterizzata da oltre 300 anni dall'estrazione di calcare;

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente ha condotto un'analisi organica dei principali Strumenti di Pianificazione, fornendo analisi e dati sia di sito specifico che intorno significativo, corredati da cartografie di dettaglio, da dove si evince complessivamente la coerenza del progetto.

CONSIDERATO E VALUTATO che il settore d'interesse progettuale ricade fuori da siti **Rete Natura 2000** (ZSC, ZPS, SIC) e che quello più prossimo (ITA 090024 – denominato “Cozzo Ogliasti”) è ubicato a circa 6000 metri.

VERIFICATO E VALUTATO che l'area IBA più prossima dista oltre 11 km dal sito di progetto.

CONSIDERATO che sulla base del quadro progettuale:

- l'area di proprietà della suddetta ditta, comprese piste e pertinenze presenta una superficie complessiva di 121.663,00 metri quadrati, mentre quella coltivabile al netto delle distanze di rispetto da ditte terze, da strade, e da gasdotto ammonta a mq. 117.170,00;
- L'attività di coltivazione della cava “a fossa” avverrà in una prima fase, nell'area denominata A poi dopo aver creato i primi due gradini a quota 140 e 130 si passerà all'area B dove verrà creato il gradino a quota 140.
- Le restanti aree, pertinenze della cava, sono trattate al solo fine di mettere in atto il recupero naturalistico finale.
- Gli scarti sono stati stimati considerando una percentuale pari al 35% del materiale complessivamente coltivato. Lo stesso sarà stoccatto e reimpiegato per i ripristini finali.

VALUTATO che tra gli elaborati planimetrici prodotti non si rileva l'ubicazione delle aree adibite o da adibire a uffici, servizi, magazzini, ricoveri mezzi, eventuale deposito serbatoio di carburante, ecc.

VALUTATO che all'interno dell'area dovrà essere individuato un settore da adibire al deposito dei rifiuti prodotti durante le fasi del cantiere (metalli, legno, plastica) che dovranno essere gestiti secondo la normativa al fine del corretto smaltimento o recupero.



VALUTATO che il proponente prevede delle specifiche misure di mitigazione rispetto ai potenziali impatti derivanti dall'attività prevista e che tuttavia dovranno essere implementate secondo quanto indicato nelle condizioni ambientali previste nel presente parere.

VALUTATO che non risultano descritte le misure di mitigazione che si intendono adottare nel caso di sversamenti accidentali di sostanze contaminanti (oli, carburanti, ecc.).

VALUTATO che dovranno essere adottate misure finalizzate all'interferenza e all'eventuale monitoraggio delle componenti rumore e vibrazioni rispetto alle abitazioni più prossime al limite di coltivazione.

VALUTATO che le specie individuate per il recupero ambientale dovranno essere individuate prioritariamente tra quelle afferenti alla macchia mediterranea e che dovranno assicurare un incremento della biodiversità del territorio.

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente ha redatto un piano economico e finanziario dell'intervento di recupero ambientale sulla parte della rinaturazione.

VALUTATO che non si evince agli atti la modalità di approvvigionamento idrico finalizzato alle esigenze idriche all'interno dell'impianto oltre che all'abbattimento delle polveri e alle attività di recupero ambientale.

RITENUTO che in considerazione della crisi climatica in atto risulti sempre opportuno valutare, tenuto conto delle caratteristiche del settore d'inquadramento progettuale, la possibilità di attuare sistemi di raccolta delle acque meteoriche ai fini del riuso e del risparmio idrico.

RITENUTO che al fine di favorire la riqualificazione territoriale e di concorrere al raggiungimento degli obiettivi di incremento della quota di energia prodotta da fonti energetiche rinnovabili, è consigliabile integrare nel complessivo progetto di recupero ambientale dell'area di cava, un progetto di impianto fotovoltaico localizzato entro l'area di cava non suscettibile di ulteriore sfruttamento, ai sensi del vigente Piano energetico ambientale regionale siciliano (PEARS) e fatto salvo quanto previsto dall'articolo 6, comma 9-bis, del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 e s.m;

VALUTATO che ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., in conclusione, in relazione al "*Progetto autorizzativo della cava di calcare denominata convenzionalmente Petraro San Giuliano –La Ferla 1 in territorio del comune di Melilli (SR) area di piano di primo livello denominata SR 04.I.*", è possibile escludere possibili impatti significativi e negativi sull'ambiente e che si ritiene risultino, pertanto, con le condizioni ambientali riportati nel presente parere, sussistere le condizioni per l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale,

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

Ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., parere di **NON ASSOGGETTABILITA'** alla procedura di V.I.A., per il "*Progetto autorizzativo della cava di calcare denominata convenzionalmente Petraro San Giuliano –La Ferla 1 in territorio del comune di Melilli (SR) area di piano di primo livello denominata SR 04.I.*", a condizione che si ottemperi alle seguenti Condizioni Ambientali:

Commissione Tecnica Specialistica CP3960 – SR012_B011– Soc Leone La Ferla S.p.a.- " Progetto autorizzativo della cava di calcare denominata convenzionalmente Petraro San Giuliano –La Ferla 1 in territorio del comune di Melilli (SR) area di piano di primo livello denominata SR 04.I"



Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali/operativi
Oggetto della prescrizione	Occorre fornire una planimetria del deposito delle attrezzature e, ove presenti, dettagliare posizione i servizi igienici e specificare le modalità di smaltimento dei reflui. La planimetria in parola dovrà contenere: <ul style="list-style-type: none">- l'ubicazione delle aree da adibire a uffici, servizi, magazzini, ricoveri mezzi;- l'eventuale posizionamento del serbatoio di stoccaggio del carburante;- l'ubicazione dell'area di sosta degli automezzi e mezzi di cantiere in genere, specificando se l'area è impermeabilizzata in modo da evitare possibili contaminazioni.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 2
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Occorre produrre un elaborato tecnico da cui si evincano le aree adibite a stoccaggio temporaneo del terreno vegetale da destinare al recupero ambientale.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale n.	3
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali – Ambiente idrico – Suolo – Atmosfera - Biodiversità
Oggetto della prescrizione	<p>a) Dovrà essere eseguita la stima del fabbisogno idrico necessario, oltre che per i servizi igienici, ad assicurare la mitigazione dell'abbattimento delle polveri in atmosfera durante le lavorazioni.</p> <p>b) La stima del fabbisogno idrico dovrà tenere conto anche dell'eventuale fabbisogno per l'atteggiamento delle specie impiantate per il recupero ambientale.</p>



	c) In relazione alla grave crisi idrica che sta attraversando il territorio siciliano, occorre che il proponente pianifichi azioni e misure finalizzate al risparmio dei consumi idrici della risorsa, prevedendo per gli scopi necessari, ove possibile, adeguati sistemi di accumulo nei periodi piovosi.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione ambientale	n. 4
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Protezione del suolo
Oggetto della prescrizione	In relazione alla presenza di mezzi meccanici in cantiere dovrà essere predisposto un piano di prevenzione per evitare rischi di contaminazioni del suolo a seguito di sversamenti accidentali presentando apposita relazione sulle misure intraprese e planimetria in scala adeguata relativa allo stazionamento dei mezzi d'opera.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 5
Macrofase	<i>Ante Operam – Corso operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva – Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali - Rifiuti
Oggetto della prescrizione	All'interno dell'area dovrà essere individuato un settore da adibire al deposito dei rifiuti prodotti durante le fasi del cantiere (metalli, legno, plastica) che dovranno essere gestiti secondo la normativa al fine del corretto smaltimento o recupero. Tale settore dovrà essere indicato in un apposito elaborato planimetrico.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva – Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 6
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali – Suolo – Biodiversità – Recupero Ambientale
Oggetto della prescrizione	Le specie individuate per il recupero ambientale dovranno essere individuate prioritariamente tra quelle afferenti alla macchia mediterranea e che dovranno assicurare un incremento della biodiversità del territorio. Occorre predisporre all'uopo uno specifico elaborato descrittivo.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva



Condizione Ambientale	n. 6
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 7
Macrofase	<i>Corso d' Opera</i>
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Rumore e vibrazioni
Oggetto della prescrizione	Relativamente all'impatto acustico correlato alle attività previste: - dovranno essere rispettati i limiti assoluti di emissione ed immissione acustica di cui al D.P.C.M. 14/11/97; - dovranno essere utilizzate unità operative rispondenti alle specifiche tecniche previste dalla vigente normativa sui livelli di emissione delle macchine da cantiere e sottoposte a regolare manutenzione; - dovranno essere effettuati dei controlli sui silenziatori degli automezzi circolanti e sulla rumorosità degli impianti di lavorazione. - gli automezzi e le macchine operatrici in uso, dovranno essere sottoposte a verifica annuale per quanto riguarda l'integrità strutturale del dispositivo di scarico.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 8
Macrofase	<i>Corso opera</i>
Fase	Fase di esercizio – Fine Lavori
Ambito di applicazione	Recupero ambientale
Oggetto della prescrizione	Il proponente dovrà presentare con cadenza annuale, fino al termine delle opere di recupero ambientale, una relazione corredata da adeguata documentazione cartografica e fotografica, relativa all'avanzamento delle attività di recupero ambientale.
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	



ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI
ADUNANZA DEL 30.12.2025 COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

I sottoscritti, preso atto del verbale della riunione del 30.12.2025, attesta il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

1.	ARMAO	Gaetano	PRESENTE
2.	BARATTA	Domenico	PRESENTE
3.	BORDONE	Gaetano	PRESENTE
4.	CASINOTTI	Antonio	PRESENTE
5.	CASTELLANO	Gianlucio	PRESENTE
6.	CILONA	Renato	PRESENTE
7.	CURRÒ	Gaetano	PRESENTE
8.	D'AMATO	Salvatore	PRESENTE
9.	DIELI	Tiziana	PRESENTE
10.	D'URSO	Alessio	PRESENTE Esce 14.14
11.	FALCONE	Antonio	PRESENTE
12.	FERRAÙ	Giovanni	PRESENTE
13.	FICANO	Filippo	PRESENTE
14.	GAMBINO	Antonino	PRESENTE
15.	GENTILE	Giuseppe	PRESENTE
16.	GUGLIELMINO	Antonino	PRESENTE
17.	ILARDA	Gandolfo	ASSENTE
18.	IUDICA	Carmelo	PRESENTE
19.	LATONA	Roberto	PRESENTE Entra 13.38
20.	LA CARRUBBA	Alberto	PRESENTE
21.	MAIO	Pietro	PRESENTE
22.	MANGIAROTTI	Maria Stella	PRESENTE
23.	MARRONE	Roberta	PRESENTE
24.	MARTORANA	Giuseppe	PRESENTE
25.	MELI	Matteo	PRESENTE
26.	MIGNEMI	Giuliano	ASSENTE
27.	MINARDI	Francesco	PRESENTE
28.	MINNELLA	Vincenzo	PRESENTE
29.	MODICA	Dario	PRESENTE
30.	MONTALBANO	Luigi	PRESENTE
31.	ORIFICI	Michele	PRESENTE
32.	PAGANO	Andrea	PRESENTE
33.	PALADINO	Francesco	PRESENTE
34.	PATANELLA	Vito	ASSENTE
35.	PEDALINO	Andrea	PRESENTE
36.	PELLERITO	Santino	ASSENTE
37.	PERGOLIZZI	Michele	PRESENTE ENTRA 11.47
38.	PISCIOTTA	Antonino	PRESENTE
39.	PUNTARELLO	Giovanni	PRESENTE ENTRA 12.36
40.	RANIOLI	Ignazio	PRESENTE
41.	RONSISVALLE	Fausto	PRESENTE
42.	SALVIA	Pietro	PRESENTE
43.	SANTINI	Attilio	PRESENTE
44.	SANTORO	Giampiero	PRESENTE
45.	SAPIA	Giuseppe	PRESENTE
46.	SAVASTA	Giovanni	PRESENTE
47.	SEIDITA	Giuseppe	ASSENTE
48.	SEMILIA	Barbara	ASSENTE
49.	SEMINARA	Salvatore	ASSENTE
50.	SPINELLO	Daniele	PRESENTE



REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA
Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali
di competenza Regionale [L.r. n. 9/2015, art. 91]

51.	TOMASINO	Maria Chiara	PRESENTE
52.	TORTORA	Adriano	PRESENTE
53.	VERNOLA	Marcello	PRESENTE
54.	VILLA	Daniele	PRESENTE
55.	VIOLA	Salvatore	ASSENTE
56.	VOLPE	Gioacchino	PRESENTE

Il Presidente
Prof. Avv. G. Armao

Handwritten signature of Giacomo Armao.